



Giralangolo

Ophelia

Ophelia non è il suo vero nome, e nemmeno 'la stracciona', come la chiamano tutti a scuola: è il nome che si è scelta dopo aver visto l'Amleto a teatro. È quello con cui si presenta a una famosa scrittrice durante un incontro a scuola: lei, colpita dalla sua personalità, le regala un quaderno che diventa subito il suo diario personale.

Ophelia ha un passato difficile, anche se va solo alle scuole superiori: una madre problematica, il padre sconosciuto, tantissima solitudine – soprattutto la notte. E così, quando cala il buio, esce di casa per coprire i muri della città della sua tag: un cuore spezzato tracciato col gessetto rosso. Una sera, girato un nuovo angolo, scopre un passaggio in una rete metallica che, attraversato un campo, porta ad un vecchio magazzino abbandonato: qui, tra tante cianfrusaglie e un vecchio furgone, trova muri bianchi su cui dipingere in grande. La sera dopo, però, scopre di non essere sola nel magazzino! Un compagno di scuola, un tipo nerd e sovrappeso, armeggia da tempo al furgoncino: vorrebbe usarlo per fuggire all'altro capo d'America, e così come Ophelia si è scelto un soprannome – Ulysse.

Entrambi sono lupi solitari, fanno a botte con la vita e hanno un disperato bisogno di rifugiarsi in un luogo proprio: per questo tracciano una linea per terra a spartirsi gli spazi, ognuno nel suo mondo. Ma mentre le cose a scuola prendono una piega difficile, tra Ophelia e Ulysse un nuovo rapporto nasce e cresce. E quando la situazione precipita, entrambi sono cambiati a sufficienza per cercare di farvi fronte comune...

La vicenda di Ophelia, uscita dalla penna di Charlotte Gingras, è racchiusa in un romanzo che scavalca i generi letterari e riproduce una nuvola di personaggi profondi e credibili, in cui ogni lettore può immergersi e immedesimarsi. Ophelia e Ulysse sono due ribelli a modo loro, forgiati da vite complicate ed episodi sgradevoli, entrambi al di fuori dei canoni per essere ammessi al gruppo dei loro coetanei. Entrambi si stanno cercando, vivono di sensibilità estrema e temono il confronto con gli altri – i 'Vandali', come li ha soprannominati la protagonista, potenziali nemici. Sarà per questa somiglianza che si avvicineranno poco per volta, in parte grazie alla tenacia di Ulysse, in parte per la presa di coscienza dei propri sentimenti di Ophelia, capace di rifare ordine nel marasma delle sensazioni con cui quotidianamente si confronta. E anche il rapporto con la madre e con la scuola, un passo alla volta, tornerà sereno.

La scrittura fluida e immaginifica della Gingras è intervallata dalle illustrazioni di Daniel Sylvestre che riproducono i bozzetti e i graffiti di Ophelia, dando ancora di più il senso del 'diario privato' di una ragazza combattuta, travolta dall'urgenza di comunicare se stessa, mettendosi a nudo ma senza esporsi.

Ophelia è un romanzo appassionante, una continua scoperta pagina dopo pagina, grazie ad una protagonista perfetta nella sua dolente imperfezione: immedesimarsi in lei sarà naturale come continuare a leggere, affamati di vita.

Charlotte Gingras era una bambina innamorata di tutti i cani e gatti che incontrava per strada, poi un'adolescente vestita di nero che divorava libri. Più tardi divenne insegnante, artista in arti visive e infine scrittrice a tempo pieno. Per La Courte Échelle, ha pubblicato diversi romanzi per giovani, tra cui *Ophélie*, vincitore del Montreal Book Award delle biblioteche di Montreal e del Prix Alvine-Bélisle

Daniel Sylvestre Dopo aver studiato arti decorative e arti grafiche a Parigi, ha collaborato a film d'animazione, realizzato illustrazioni per riviste come Chatelaine e L'Actualité e prodotto manifesti pubblicitari. Oggi divide il suo tempo tra l'illustrazione e il lavoro di incisore.

Traduzione di **Camilla Diez**

Per informazioni

Ufficio stampa EDT-Giralangolo: Raffaella Buso | r.buso@edt.it | tel. +39 011 5591826

www.giralangolo.it

